



Nota del *Kyoto Club*
sul *Piano Nazionale Energia Clima*

- 1) La **questione climatica deve diventare centrale** nelle politiche del Governo (finora è stata del tutto marginale) con un coordinamento delle stesse presso la Presidenza del Consiglio
- 2) Gli scenari 2050 devono indicare la riduzione necessaria dei consumi di fossili (gas) mettendo quindi in evidenza gli investimenti infrastrutturali che NON vanno fatti (**stranded assets**)
- 3) I target delle rinnovabili 2030 implicano la necessità di un salto di qualità nella potenza da installare, a partire già dal 2020; Per questo motivo:
 - vanno avviate da subito le **Comunità energetiche** come fatto in Spagna;
 - va definito un **Patto Stato Regioni** sui processi autorizzativi dei grandi impianti per stabilire un percorso virtuoso che consenta di garantire il massimo consenso possibile. Oltre alla priorità da dare a cave e siti industriali dismessi, discariche di rifiuti a fine vita, bacini d'acqua...si potrebbero privilegiare gli impianti in grado di garantire anche una produzione agricola (sullo stesso terreno o su terreni contigui opportunamente irrigati) o che siano dotati di sistemi di stoccaggio.
- 4) Il target dell'efficienza e quello dei gas climalteranti fanno capire l'urgenza di passare alla **Deep renovation degli edifici** su larga scala, operazione fattibile senza pesare troppo sugli incentivi grazie ad un rinnovamento dell'industria dell'edilizia (digitalizzazione e industrializzazione possono dimezzare i costi)



- 5) Va utilizzata l'accelerazione su tutti i fronti - efficienza, rinnovabili, mobilità - per avviare una **politica industriale** in grado di catturare le opportunità che si spalancheranno con l'apertura di grandi mercati a livello nazionale e internazionale
- 6) Vanno destinate risorse adeguate agli interventi di **adattamento** climatico in modo da ridurre i danni a fronte della accelerazione degli impatti del cambiamento climatico
- 7) Il Governo deve orientare la **mission dell'Eni** a favore di una diversificazione degli investimenti in modo da ridurre i rischi legati alla "Carbon bubble".

Roma, novembre 2018